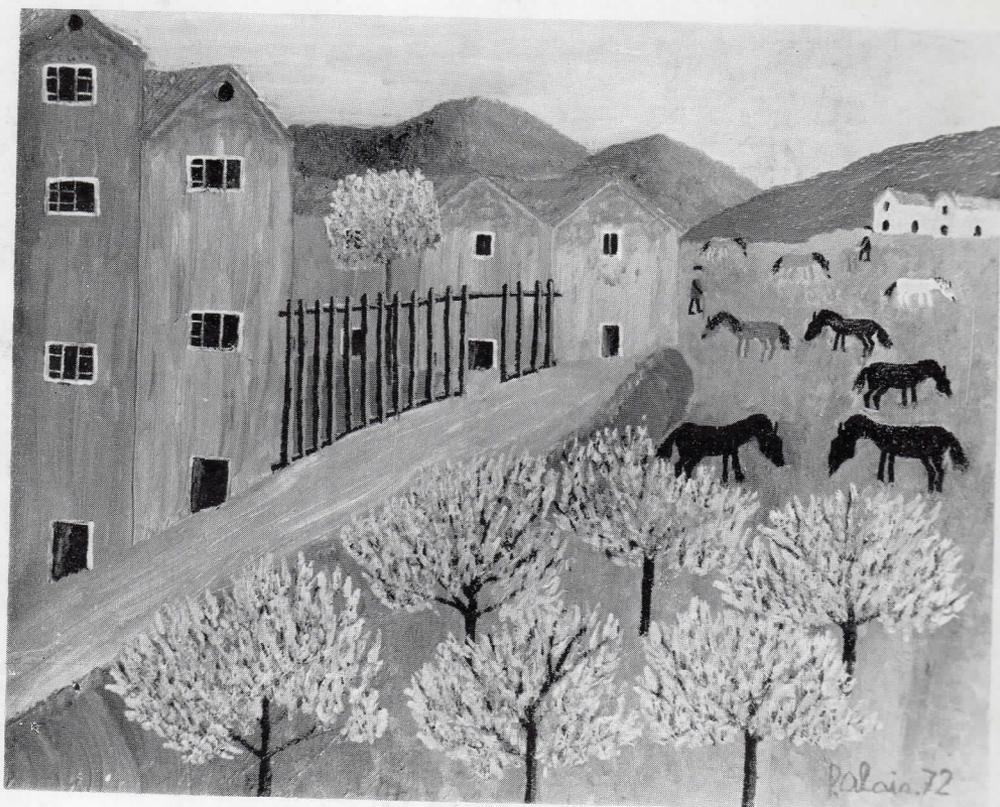


RELATIONS LATINES



PASQUALE ALAIA: Cavalli

LIBRI

Nelle edizioni di Relations Latines è uscito il primo libro di poesia di ANNA MAURA GUIDORZI MALATESTA: **DEDICATO A...** Di lei scrive Hubert Gravereaux: « Anna Maura Guidorzi: de la beauté, du talent et de l'âme. Non pas un poète, mais la poésie même. Une étoile de première grandeur dans le ciel de l'art ». E Carlotta Mandel, nella prefazione: « Un libro insolito nella produzione letteraria d'oggi, ricca di stramberie e di reminiscenze, quelle inserite per coprire queste. Ci appare qui una creatura schietta, irruente, sicura delle sue idee e dei propri giudizi; ma nello stesso tempo indifesa, scoperta, vulnerabile ».

Alla poesia Anna Maura giunge dopo i suoi molti successi ottenuti con la pittura. Le sue liriche sono visive ed icastiche, anche quando esprimono soltanto sentimenti. Bellissima « Nostalgia te vede », dedicata al padre, con la quale si inizia il volume; profonda di pensiero « L'antica notte », dedicata alle figlie. Altri versi suonano polemici o sferzanti, altri ancora pacati, consolatori. Di vasto respiro « Novello Enea », percorsa da un cosmico afflato; forte, con un sapore d'amarrezza e di pianto, « Le strade son deserte; mentre « Gita a Castelseprio » ci riconduce a un moderno Gozzano.

Elegante la veste editoriale, arricchita da illustrazioni e da tavole fuori testo, fra le quali notevoli i quadri e i disegni della stessa Anna Maura e la struggente scultura di Bice Bisordi.

Nel suo volume di liriche **I GIORNI SONO LE PIERRE**, dice ANGELO DI MARIO: « L'uomo ha sete/ beve lunghi dolori ». Dolori e sensazioni che il poeta reinventa e concretizza nelle preziose ceramiche, strane, avvincenti. « La bellezza - egli afferma - si trova in ogni punto della materia ». In duplice forma, Di Mario estrinseca, così, un unico sogno d'arte.

DANS MON MIROIR è un volume di ALAIN GERARD SCHRITTA che avevamo molto atteso. Speditoci al suo primo apparire, non ci è mai giunto, e dobbiamo alla cortesia dell'Autore un secondo sollecito invio. Si tratta di un denso libro edito in bella veste da Grassin, nel quale si riflette, poiché di uno specchio si tratta, la vita d'oggi. Alain lo definisce, nel sottotitolo, « Cronaca del nostro tempo », ma esso è in realtà molto di più. Modi nuovi di vita, tecniche nuove e nuove concezioni, considerati ed esaminati da uno storico, un filosofo, un umanista, un poeta: tutto questo è Gérard Schritta, e forse anche qualcosa di più. Egli conosce un po' tutte le latitudini, ha insegnato in Africa e in Europa, ha scrutato e compreso le più diverse mentalità, ha approfondito le più differenti teorie.

Egli, modestamente com'è nella sua natura, non pretende di trarre conclusioni o di porgere insegnamenti; ma conclusioni e insegnamenti scaturiscono da questa vasta opera condotta con scrupolosa coscienza.

Nonostante la ricchezza delle sue cognizioni, del suo ingegno, delle sue esperienze, l'Autore è giovane, o è rimasto tale. Perciò comprende, giustifica le nuove leve, pur se contestano e protestano; egli ricerca più a monte le ragioni di un malcontento diffuso in tutta la terra: è la conseguenza di errori compiuti da una società consumistica e materialistica, che reputa una perdita di tempo soffermarsi sui valori dello spirito, o stare per dare ascolto alla voce dei poeti.

Uno di questi poeti, ed « impegnato » come oggi si dice, è appunto Alain Gérard Schritta; ed il suo *Specchio*, come giustamente nota nell'autorevole periodico « L'Université Française » Jean Guirec, non è né infedele, né ingrandente, né deformante ».

« Dans mon Miroir » è l'onesta rappresentazione di un'epoca, la nostra. Non potranno ignorarlo gli storici del futuro allorché si curveranno a indagare su questi anni torbidi, ma ricchi di fermenti e d'avvenire.